

## COMUNICATO STAMPA

# TRAIETTORIA > 2030

## LO SVILUPPO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 29 novembre 2019

Confindustria Emilia-Romagna lancia, in vista delle elezioni regionali del gennaio 2020, il progetto **TRAIETTORIA 2030 > Lo sviluppo dell'Emilia-Romagna**, con l'obiettivo di definire le priorità nel medio e lungo termine per rendere l'Emilia-Romagna una **regione sempre più competitiva**.

TRAIETTORIA 2030, promosso insieme a tutte le Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna, parte da un lavoro di analisi rigoroso realizzato con la collaborazione scientifica di Prometeia, fondato sui numeri e sul confronto con le regioni italiane ed europee più avanzate.

*«Il nostro progetto – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Pietro Ferrari** – va oltre la contingenza della competizione elettorale e ambisce a diventare uno strumento di supporto al dibattito per contribuire alla definizione delle **strategie e delle politiche regionali per i prossimi anni**. Come primo passo abbiamo deciso di analizzare **lo scenario al 2030**, individuando i **principali driver** che avranno un impatto diretto sulla nostra società, sulla vita delle imprese e delle persone».*

I driver su cui ci dovremo confrontare sono: l'**andamento demografico non favorevole**, che rischia di penalizzare sempre di più le aree più avanzate d'Europa; il **commercio internazionale**, influenzato da un contesto geopolitico in cui regnano incertezza, dazi e guerre commerciali, con un impatto forte in un territorio vocato all'export come quello emiliano-romagnolo; l'**evoluzione tecnologica** che, rivoluzionando la società, le imprese e i modelli di consumo, richiede investimenti adeguati e capitale umano competente; la **sostenibilità ambientale e il cambiamento climatico**, che avranno un impatto capillare sull'economia e impongono obiettivi ambiziosi e nuove sfide al nostro sistema produttivo.

*«Partendo da questi fattori chiave – ha illustrato il Presidente Ferrari – abbiamo individuato **alcune priorità per lo sviluppo** sui quali la Regione potrà giocare un ruolo determinante: **benessere e qualità della vita, capitale umano, imprese e innovazione, reti internazionali**. Abbiamo deciso di approfondire queste aree per comprendere dove siamo oggi e qual è la distanza delle regioni leader nel confronto nazionale ed europeo».*

I dati, individuati insieme a Prometeia, indicano una regione con fondamentali economico-produttivi solidi. Il **Pil dell'Emilia-Romagna** dovrebbe continuare ad avere un trend di crescita

annua media positivo al 2030, dell'1,2%, maggiore rispetto alla prospettiva italiana che dovrebbe assestarsi sullo 0,9%, in linea con la media europea dell'1,3%. Si tratta ovviamente di un dato previsionale che dovrà tener conto di numerosi fattori di incertezza. La **produzione industriale** in Emilia-Romagna dal 2005 al 2017 è aumentata in media del 4,2%, più del doppio del dato nazionale (1,9%). L'**export pro capite** regionale è primo nel Paese e il 10% delle imprese italiane che esportano sono in Emilia-Romagna.

*«Se da un lato dobbiamo continuare a guardare al futuro con un approccio positivo – ha aggiunto il Presidente Ferrari – dall'altro dobbiamo porci obiettivi sempre più elevati. È necessario mettere in campo **politiche che tendano verso obiettivi di crescita a medio-lungo termine e miglioramento rispetto ai benchmark** più virtuosi nel panorama europeo. In questa ottica l'analisi ha individuato **alcuni fattori di competitività sui quali possiamo e dobbiamo fare meglio** per raggiungere le regioni più sviluppate d'Europa».*

In particolare, negli ultimi dieci anni l'evoluzione del **Pil per abitante** risulta più debole rispetto a quella delle regioni europee più dinamiche. Il **tasso di attività** è inferiore a quello del Baden Württemberg, della Catalogna e del Rhône-Alpes, così come la percentuale dei giovani laureati. La **spesa per ricerca e sviluppo**, pur essendo la più elevata d'Italia, è meno della metà del Baden Württemberg in rapporto al PIL. Il peso dei **nuovi mercati** è inferiore rispetto ai benchmark europei: tra i primi dieci mercati di destinazione dell'Emilia-Romagna la Cina rappresenta solo il 3,1%, mentre nel Baden Württemberg è il 7,8%.

*«Per ognuno di questi temi – ha concluso il Presidente Ferrari – stiamo delineando una serie di **proposte di intervento che presenteremo ai candidati alle elezioni regionali nel mese di gennaio**. Tutte le proposte avranno un fondamento scientifico e saranno legate ad **indicatori quantitativi** misurabili che intendiamo verificare con continuità a partire dal 2021. Non possiamo permetterci di avere una prospettiva di breve termine. Dobbiamo essere consapevoli che le politiche e le azioni che avviamo oggi per affrontare questi temi daranno risultati concreti tra 5, 10 o 20 anni. Abbiamo bisogno di **obiettivi condivisi di medio-lungo termine** e di un lavoro continuo e coerente da parte delle imprese e delle Istituzioni. Su di essi chiederemo **condivisione e determinazione al futuro governo della Regione**».*

Il progetto TRAIETTORIA 2030 è accompagnato da un articolato **piano di comunicazione**. Nelle prossime settimane Confindustria Emilia-Romagna pubblicherà video e approfondimenti tematici sul sito [www.confind.emr.it](http://www.confind.emr.it) e sul web.